



cini oko

ha deciso di organizza-
benefica, inserendola
filogia di Ravenna Fe-
i la Netrebko, il futu-
soprano Eleonora Buc-
ciniano promette di
00 posti del palazzet-

val si prepara invece
ione, la ventisettesi-
io 2016 con dedica a
prio nel giorno della
dicembre, Cristina
a presentato il pro-
na che porterà a Ra-
illogy" della Cape To-
l'arrivo di grandi or-
Cherubini, Ivan Fi-
Festival Orchestra,
Mahler Chamber e
amburg Philharmo-

MOLINE

Di Giacomo racconta la Uno bianca a teatro



Michele Di Giacomo

GIULIA FOSCHI

Ricordo mia zia, con la sua Fiat Uno, fermata dalla polizia per un controllo. Ricordo che mi teneva la mano. Quando si nomina la Uno Bianca, ancora cala il silenzio». Ai tempi degli atti criminali che insanguinarono l'Emilia Romagna tra gli anni '80 e '90, Michele Di Giacomo, giovane regista cesenate, era un bambino. «Chi ha vissuto questa tragica storia - racconta - tuttora fatica a parlarne, e le nuove generazioni ne sanno poco. Crediamo che vent'anni di distanza siano il tempo giusto per affrontare una riflessione, e noi abbiamo deciso di farlo con il teatro». L'esito è uno spettacolo prodotto da Ert, scritto da Michele Di Vito, in prima assoluta questa sera alle 20.30 al Teatro delle Moline, in replica fino al 20 dicembre. «Le buone maniere - i fatti della Uno Bianca» ripercorre la vita di uno solo dei protagonisti della vicenda, Fabio Savi, chiuso in una cella da ergastolano, tormentato dalla coscienza, costretto a rivivere il suo passato, dall'infanzia al primo colpo al casello autostradale di Pesaro, fino agli omicidi. Un doppio monologo interpretato dallo stesso Di Giacomo, solo sul palco, un luogo irreali che da cella si trasforma attraverso la memoria nella campagna di Rimini o nel bar di Torriana. «Ho voluto raccontare l'uomo per ciò che è stato, un frustrato capace di ammazzare per soldi, privo di ogni carattere da eroe». E la sconcertante banalità del male.